

IL PERICOLO DELLE COSCHE

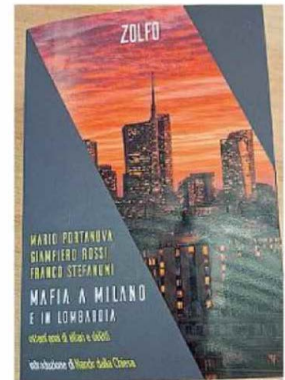
L'enciclopedia delle mafie in Lombardia

In un libro la storia delle infiltrazioni criminali nella nostra regione da Joe Adonis al processo Hydra

Il volume, scritto da tre giornalisti specializzati in cronaca giudiziaria e con l'introduzione di Nando Dalla Chiesa, sarà presentato alla Casa della Memoria

Del diavolo, si dice, che il trucco migliore sia quello di far credere che non esista. Ora la mafia, rispetto al demonio, spaventa di meno anche se qualche volta i comportamenti appaiono direttamente dettati dal principe delle tenebre, ma adopera lo stesso trucco. Fare credere di non esistere. Soprattutto a una categoria di politici che per anni ha negato la presenza di cosche, 'ndrine e "famiglie" nel tessuto regionale. Ora, il sipario è strappato e il gioco non riesce più tanto che, da tempo, magistratura e forze dell'ordine stanno infliggendo colpi durissimi al mostro proteiforme capace, come il mitico essere di omerica memoria, di adattarsi ad ogni situazione fino a presentarsi, come accade negli ultimi tempi, come normalissimi uomini d'affari baciati dalla fortuna e desiderosi di investire i capitali di cui sono molto forniti. Ma con lo stesso abbraccio mortale che ricorda la pivovra, l'animale protagonista di una fortunata serie televisiva. Della storia della mafia, da Joe Adonis, mitico criminale italo americano (nato Giuseppe Doto) che scacciato da New York arriva in città e scava le fondamenta dell'impresa criminale, fino al processo Hydra che si sta celebrando in questi giorni e che vede alla sbarra la consorteria criminale (mafia, 'ndrangheta e camorra) nata per dividere gli affari, parla il libro "Mafia a Milano e in Lombardia. Ottanta anni di affari delitti" scritto da tre giornalisti, Mario Portanova, Giampiero Rossi e Franco Stefanoni (edizioni Zolfo) in uscita in questi giorni. Un volume ampio, una sorta di enciclopedia mafiosa completo, ricco di dati, nomi e fatti, che aiuta a ricostruire (e capire) come sia stato possibile che un simile cancro sia cresciuto senza rumore e continui, sia arrivato, per ci-

tare un collaboratore di giustizia del già citato processo Hydra a "impestare tutta Milano". Il lavoro verrà presentato martedì prossimo, 28 aprile alle 18 alla Casa della Memoria (via Federico Confalonieri 14). Oltre agli autori saranno presenti la vice sindaca Anna Scavuzzo e Alessandra Dolci, ora procuratrice capo a Venezia e per anni punta di lancia della Dda milanese alla cui guida ha portato a termine decine di indagini. Tra cui Doppia Curva, una investigazione che ha portato a nudo le infiltrazioni delle mafie nelle curve di Inter e Milan fino all'omicidio di un rampollo di una delle più importanti famiglie mafiose calabresi. Ultimi (in ordine di tempo) fuochi di un incendio che viene da lontano. Dopo Joe Adonis, fu infatti il capo della mafia siciliana di allora, Luciano Liggio, a finire ammanettato in un appartamento di Milano dove veniva raggiunto spesso (lo raccontava Tommaso Buscetta) dai compari di giù. E poi la finanza con Sindona e Calvi e le mani sul mattone nel periodo della grande espansione edilizia degli anni '70 con sequestri, droga e interi quartieri cittadini tenuti sotto scacco. Un ampio spazio è dedicato ai rapporti con colletti bianchi e politica. Il nome più grosso è quello di Silvio Berlusconi e delle sue amicizie. Per poi arrivare alla schiera di politici lombardi che non vedevano la mafia e che, al massimo, parlavano di criminalità organizzata. Sogni spazzati via dalle grandi inchieste degli anni '90 che hanno portato in carcere i padrini ma che hanno anche aperto la porta a nuovi "cumpà" la cui tentazione (accanto a quella di fare sempre più denaro con la finanza) è stata quella di gestire in prima persona la politica. Non più amministratori amici a cui tirare i fili, ma politici in prima persona, con una laurea a massimi voti e una onestà sotto lo zero. Insomma un libro da leggere e studiare per comprendere un fenomeno sempre diverso e sempre pericoloso il cui nemico principale si chiama educazione. Quell'impegno a cui si dedicò tutta la vita Jole Garuti insegnante e attivista di Libera che non si stanò mai di formare le coscienze delle nuove generazioni. **(D.Par.)**



La copertina del libro

